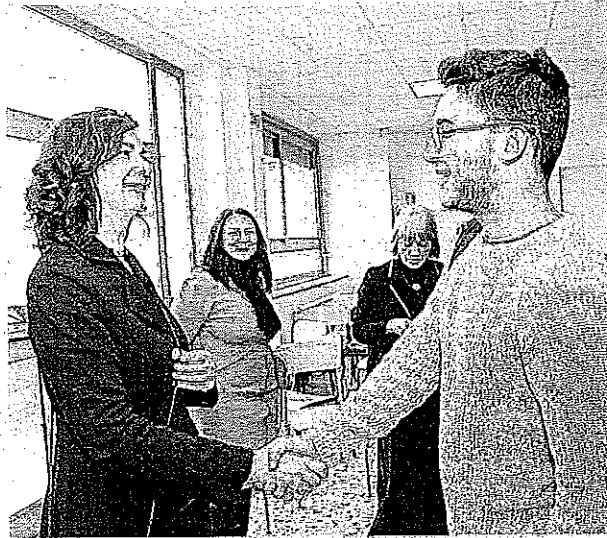


IL CONVEGNO GIOVANI A CONFRONTO

Rosa Luxemburg La filosofa rivive nella "sua" scuola



- MILANO -

FILOSOFA, economista, politica, in prima linea per il socialismo rivoluzionario. Il suo nome è pronunciato più volte al giorno dagli studenti che frequentano la scuola che porta il suo nome: l'istituto professionale Rosa Luxemburg di via Degli Ulivi 6, quartiere degli Olmi, periferia ovest. Ma chi era, Rosa Luxemburg? I ragazzi l'hanno ricordata a cento anni dalla morte (fu uccisa a Berlino il 15 gennaio del 1919) con un convegno avvenuto nei giorni scorsi a scuola e che inaugura una tradizione. Quest'anno, a confrontarsi con 150 studenti delle classi quinte, metà maschi e metà femmine, c'erano l'onorevole Laura Boldrini (nella foto), la giornalista Tiziana Ferrario, la storica Claudia Romanini e la politica Giovanna Capelli. Così, attraverso voci di donne, si è parlato di Rosa Luxemburg e di cosa farebbe, oggi, nel nostro mondo.

«**I RAGAZZI** si erano preparati sulla sua storia - sottolinea la dirigente Anna Borando -: polacca, ebrea, marxista, una delle figure più autorevoli del socialismo, e hanno posto tante domande alle ospiti. Per esempio sulla commissione Jo Cox, sull'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e i fenomeni di odio, voluta dalla Boldrini. Ma anche sul movimento di protesta dei gilet gialli. Cosa penserebbe Rosa Luxemburg?». Un pensiero «rivoluzionario», il suo, che si può applicare anche nella vita di tutti i giorni, in un quartiere di periferia dove ciascuno può dare il suo contributo. Per esempio, insieme al Municipio 7 e alla onlus Peba, scuola e famiglie si stanno dando da fare per avere una rampa che consenta anche ai diversamente abili di raggiungere da soli l'ingresso dell'istituto. Per raccogliere fondi, numerosi volontari hanno venduto a Natale dei panettoni messi a disposizione dal supermercato Unes. «Rosa Luxemburg - il pensiero di tutti - approverebbe».

M.V.